

Dopo settant'anni il ponte ritrovato per collegare la città a S.Michele

Aperto il collegamento, lungo 407 metri, verso il cimitero Brugnarò: «Vuole essere un segnale di risveglio»

È un altro modo di vedere Venezia, riunendola tra terra e acqua - tra le Fondamente Nove e l'isola di San Michele, che sembrano improvvisamente avvinarsi - quello che offre il nuovo ponte galleggiante inaugurato ieri, e "riscoperto" dopo quasi settant'anni, riprendendo una traduzione interrotta negli anni Cinquanta e legata proprio alla Commemorazione di novembre dei Santi e dei Defunti.

Un ponte voluto per consentire ai veneziani e anche ai turisti - e qui non è mancata nei giorni scorsi qualche polemica sui modi di promozione dell'evento - di arrivare a piedi al cimitero di San Michele in Isola proprio in occasione delle festività dedicate agli scomparsi.

Il ponte è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del sindaco di Venezia, Luigi Brugnarò, del patriarca Francesco Moraglia, del prefetto Vittorio Zappalò e praticamente dell'intera Giunta comunale schierata oltre ad altre autorità militari e civili.

Unendo appunto le Fondamente Nove al portale monumentale del cimitero. Il cimitero è divenuto nei secoli un punto di riferimento della città, talmente importante che fino al 1950 dalle Fondamente Nove al portale monumentale di San Michele, posto proprio di fronte, veniva collegato un ponte di barche (peate), su cui poggiavano tavolati in legno per consentire di attra-

versare la laguna a piedi e dare modo alle migliaia di pellegrini di salutare i propri cari.

«Quando ho avuto l'intuizione di dare nuovamente vita a questo progetto - ha sottolineato ieri Brugnarò - ho pensato si potesse difendere la nostra civiltà mostrando rispetto verso qualcosa che è più grande di noi. Il cimitero di San Michele è il più importante dell'intera Città metropolitana e ci sembrava significativo dimostrare a noi stessi, con un'opera, chi siamo e cosa è stato fatto. Il ponte ha un significato che va oltre i primi di novembre: è un omaggio ai nostri defunti, ma anche un tentativo di risvegliare la città». La passerella, realizzata da Insula, lunga 407 metri e larga 3,60 metri, si compone di 20 moduli di 20 metri lineari ciascuno, costituiti da una struttura in telaio d'acciaio con piano di calpestio in doghe di legno.

Lungo il corrimano sono predisposte lampade per l'illuminazione. Al centro del ponte è stato previsto un varco alto 3,5 metri e largo 10 per il transito dei natanti. Ci vogliono circa cinque minuti di cammino per attraversare il ponte e raggiungere il luogo del ricordo e della preghiera.

Il patriarca di Venezia, dopo aver benedetto la passerella, ha sottolineato come il cimitero sia legato al ricordo delle persone care e agli affetti, ma allo stesso tempo debba rammentare a tutti l'impor-

tanza dell'umiltà nel vivere la propria vita destinata a finire, ponendoci l'inevitabile domanda su cosa ci aspetta dopo. Ieri dopo il taglio del nastro dal lato delle Fondamente Nove il corteo delle autorità ha appunto raggiunto a piedi il Cimitero di San Michele, dove dopo un breve discorso introduttivo - preceduto da quello del sindaco - il patriarca ha anche pregato e benedetto tutti i presenti.

Nel cimitero di San Michele procedono da anni i lavori di allargamento secondo il progetto predisposto dall'archistar britannica David Chipperfield, ora impegnata anche sulle Procuratie Vecchie. Nel cimitero veneziano sono finiti i lavori di pavimentazione del Recinto 20°. Attendono le gare gli ossari lato laguna con il restauro del portale d'acqua del Recinto 7° e la sistemazione di nicchie e tombe di famiglia nei Recinti 13 e 14. Per la chiesa e il plesso conventuale i cantieri sono in affidamento. —

E.T.

CC BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



LA STRUTTURA

Il percorso posato su una serie di barche

In alto il corteo delle autorità all'inaugurazione del ponte e a fianco la benedizione del Patriarca Moraglia. Sotto un'altra immagine del ponte galleggiante che resterà aperto fino al 10 novembre.

